



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CONEGLIANO

NOTIZIARIO
E PROGRAMMA GITE

Estate 1962

Presentazione: A completamento del consueto foglietto «**Brevi note illustrative**» che come ogni anno, all'inizio della stagione estiva, inviamo ai soci per illustrare il programma gite, si è cercato questa stagione di ampliarne il contenuto con maggiori dettagli e corredandolo di informazioni utili e di carattere generale nell'intento di rendere edotti i soci, delle numerose attività di cui la Sezione si occupa.

Ci auguriamo che tale iniziativa trovi favorevoli consensi e che sia di stimolo ad un sempre più fervido attaccamento al Sodalizio e all'amore per la montagna.

INDICE

Notiziario	pag. 5
Sede sociale	» 6
Biblioteca	» 6
Rifugi della Sezione	» 8
Scuola di alpinismo	» 9
SCI - C. A. I.	» 9
Sottosezione di Oderzo	» 9

Programmi gite sociali estive 1962

Gruppo del Bosconero	» 10
Giornata del C. A. I. al Rif. Revolto	» 12
Monte Peralba	» 12
Monte Coglians	» 13
Gruppo del Civetta	» 14
Rifugio Mulaz	» 15
Sassolungo	» 17
Monte Cristallo	» 19
Traversata sulle Dolomiti di Sesto	» 20
Gruppo del Sella	» 24
Monte Teverone	» 25
Avvertenze e norme	» 26

Composizione del Consiglio direttivo

Presidente : Cosmo Prof. Italo

Vicepresidente : De Marchi Dr. Nino

Segretario : Baldan Ugo

Consiglieri : Baldan Renato - Bidoli Guido - Bozzoli Tullio
Celotti Manlio - Dal Vera Girolamo - La Grassa Enot.
Francesco - Marin Anna Maria - Perini Bortolo - Vazzoler
Mario - Zamengo Nino.

Consiglieri aggiunti rappresentanti la Sottosezione di Oderzo :
Bortoluzzi Italo - Piovesan Oscar

Revisori dei conti : Concini Rag. Lodovico - Di Gaspero Rag.
Girolamo

Delegato sezionale : Vazzoler Rag. Camillo

Soci ultraventicinquennali

Baldan Emilio - Bareato Domenico - Barnabò Enot. Luigi
Benetti Rag. Edmondo - Bidoli Guido - Bozzoli Tullio - Bressan
Pietro - Calissoni Enot. Ettore - Carpenè Ing. Giuliano - Caval-
cante Dr. Giuseppe - Celotti Manlio - Celotti Enot. Nino - Chie-
sura Vittorio - Concini Bet Marcella - Cosmo Dr. Annibale -
Cosmo Prof. Italo - Costacurta Dr. Piero - Cottinelli Enot. Paolo
Dal Vera Giovanni - Dal Vera Girolamo - De Bernard Dr. Bene-
detto - Dell'Olio Prof. Giuseppe - De Luca Leo - De Nardi Dr.
Raffaello - Di Gaspero Rag. Francesco - Di Gaspero Rag. Girola-
mo - Fruscalzo Enot. Luigi - Gera Avv. Piero - Ghetti Prof. Ing.
Augusto - Ghetti Ing. Luigi - Giordano Dr. Dino - Giordano Dr.
Giuseppe - Pagot Comm. Francesco - Peccolo Mario - Pierobon Dr.
Valentino - Rui Prof. Dino - Rui Lisetta - Savoini Leo - Sbrissa
Afra - Scarpis Carlo - Scarpis Federico - Tessarolo Rag. Antonio -
Travaini Avv. Francesco - Vazzoler Ada - Vazzoler Rag. Camillo -
Vazzoler Rag. Domenico - Vazzoler Mario - Zamengo Alessandro
Zamengo Nino - Zoppas Luigi - Zuccarelli Alvazzi Delfrate Maddalena

Anno di costituzione della Sezione 1925

Soci nel 1961 n. 381

Recapito : Negozio Bozzoli - Via XI Febbraio

SEDE SOCIALE

Aperta tutti i martedì dalle ore 21,30 alle 23. Dispone di una vasta collezione cartografica di tutta la cerchia alpina, nonché una biblioteca fornita oltre che di pregevoli letture di carattere alpinistico, di una collezione di guide dei vari gruppi alpini orientali e occidentali, indispensabili mezzi per la preparazione di escursioni ed ascensioni. Esiste anche una modesta scorta di materiale alpinistico a disposizione dei soci che ne fanno richiesta. Consigli, informazioni di ogni genere in campo alpinistico sono pure a disposizione dei frequentatori. Crediamo poi particolarmente opportuno, attraverso questo notiziario, invitare i soci a frequentare maggiormente la Loro Sede, che dovrebbe essere, fra l'altro, luogo di ritrovo per rievocare e discutere le personali escursioni commentandone le impressioni. Ci sarà presto a disposizione un proiettore con schermo per dar modo ai cultori della attività fotografica così legata a quella alpinistica, di mostrare ed illustrare le proprie attività.

La frequenza e l'interesse che i soci pongono alla funzione della Sede Sociale, sarà per noi stimolo a migliorarne la funzionalità, come l'arredamento del locale, il potenziamento del materiale, e l'aumento del tempo e della frequenza di apertura.

BIBLIOTECA

Questo patrimonio della Sezione, sia pur modesto, non è affatto conosciuto e tenuto nella sua giusta considerazione. Attualmente, data l'importanza della sua funzione, specialmente agli effetti della conoscenza e divulgazione dell'alpinismo, è oggetto di particolari attenzioni per la sua sistemazione e il suo ampliamento. Al riguardo un nostro socio appassionato, proprio in questi giorni, si è preso l'incarico di curare tale compito e non manchiamo, attraverso queste righe, di augurargli un proficuo lavoro per la giusta valorizzazione di una sempre più fornita biblioteca.

Nuovi acquisti

- C. *Maestri* - Arrampicare è il mio mestiere (1961)
A. *Affentranger* - *Balliano* - Picchi colli e ghiacciai (1961)
E. *Donati* - I conquistatori del K2 (1954)
W. *Bonatti* - Le mie montagne (1962)
E. *Comici* - Alpinismo eroico (II. edizione)
G. *Zuccarelli* - La montagna è là (1960)
C. *Burla* - Leggende alpine (1955)
E. *Tessadri* - Le Vette solitarie (1960)
A. *Biancotti* - Aosta e la grande vallée (1956)
T. C. I. - L'arte nel rinascimento (1962)
G. S. P. C. A. I. UGET Torino - Atti del convegno di speleologia Italia 61 (1962)
B. *Marin* - Gorizia la città mutilata (1956)
F. *Wolfgang* - Sci austriaco (1959)
S. *Kruckennauser* - Bravissimo in sci (1961)
S. *Saglio* - Prealpi trivenete - Guida della collana Da rifugio a rifugio (1961)

Periodici vari

- Rivista mensile del C. A. I.
La montagne et Alpinisme del C. A. F. (Club Alpino Francese).
Le alpi venete (rassegna delle sezioni venete del C. A. I.).
Adamello (periodico della Sezione C. A. I. di Brescia).
Monti e valli (trimestrale di alpinismo e letteratura alpina del C. A. I. Torino).
L'apennino (notiziario del C. A. I. di Roma).
Sport invernali (organo ufficiale della F. I. S. I.)
Lo scarpone (quindicinale di Alpinismo - Sci - Escursionismo).
Le vie d'Italia (T. C. I.). — *Le vie del mondo* (T. C. I.).

Avvertenze

Ricordiamo che i libri della biblioteca possono venir ceduti in prestito ai soci per un periodo massimo di 30 giorni, inoltre rammentiamo onde evitare spiacevoli rifiuti, che in nessun caso viene prestato materiale cartografico o guide.

Pubblicazioni in vendita

- Dolomiti di Brenta* - Guida dei Monti d'Italia C. A. I. T. C. I.
Ettore Castiglioni L. 1.200
- Monte Rosa* - Guida dei Monti d'Italia C. A. I. T. C. I.
S. Saglio - F. Boffa L. 2.400
- Canti della montagna* - Repertorio del coro della SAT quarta
edizione riveduta e ampliata (edizione tascabile) L. 150

RIFUGI DELLA SEZIONE

La felice scelta della località per la costruzione del primo rifugio della Sezione avvenuta fin dal 1926 nel grandioso ambiente del gruppo del Civetta, pone oggi il rifugio Vazzoler fra i più frequentati, anche dalla élite dell'alpinismo mondiale. Lo confermano le numerose imprese che nel giro di pochi anni sono state effettuate dalle più forti cordate del momento. Meravigliosamente gestito dalla rinomata Guida Alpina, membro del G. H. M. di Francia Armando Da Roit, e sotto le particolari cure del nostro Sig. Dal Vera, che da molti anni si dedica con appassionata abnegazione alla sua amministrazione, è attualmente un confortevolissimo rifugio dotato delle più moderne attrezzature, compresi telefono e doccia e pur sempre conservando quelle caratteristiche di una casa accogliente "alla buona", tanto apprezzata dai veri alpinisti.

- *Rifugio Vazzoler* al Col Negro (G. del Civetta) m. 1725 - Posti letto n. 65 - Telefono n. 192 Agordo - Apertura da fine giugno alla metà di settembre. Categoria B.
- *Rifugio M. V. Torrani* m. 3130 - Gruppo del Civetta: a venti minuti dalla vetta del Civetta - Apertura fine luglio, primi di settembre - Categoria D - 9 cuccette.

Inaugurato nel 1938, serve egregiamente da punto di appoggio per le cordate ascendenti la parete Nord-Ovest e quale punto ristoro nel magnifico percorso che attraverso la via Ferrata Tissi porta dal Rifugio Vazzoler alla vetta del Civetta. Tale costruzione rappresenta, perciò, oltre che un'ardita realizzazione per

consentire l'accesso alla vetta di uno dei più ammirati colossi dolomitici, una soluzione di pratica utilità per agevolare la realizzazione delle più impegnative vie di questa maestosa montagna.

SCUOLA DI ALPINISMO

È da molti anni che la Sezione pensa di istituire una scuola di alpinismo e purtroppo la realizzazione di tale iniziativa comporta, almeno per il momento, delle difficoltà insormontabili. Tuttavia, data l'importanza dell'istruzione dei giovani che è senza altro la forma migliore per la formazione di buoni alpinisti, sono stati presi accordi con la vicina Sezione di Treviso per indirizzare i nostri giovani aspiranti verso quella scuola. Invitiamo pertanto gli interessati a rivolgersi presso la Sede Sociale per tutte le informazioni ed eventuali adesioni.

SCI - C. A. I.

Questo gruppo, costituito per curare l'attività degli sport invernali, già da vari anni dispone di una aguerrita e ben dotata squadra di atleti che ogni anno si fa valere quale migliore formazione della provincia e partecipa con ottimi risultati alle più popolari gare del calendario F. I. S. I. Per mantenere tali posizioni e curarne la continuità sono in corso studi per una eventuale scuola di sci per giovani, mentre verrà disposto un programma gite per portare collettivamente gli appassionati ai campi di sci.

SOTTOSEZIONE DI ODERZO

Si sono svolte il 20 gennaio scorso le elezioni per il nuovo Consiglio Direttivo che risulta così composto: Presidente Segato Antonio, Vicepresidente Zanaia Gianni, Segretario Bortoluzzi Italo, Consiglieri: Parpinelli Paolo, Piovesan Oscar, Russolo Adriano e Sopran Maria. Già da vari anni questo gruppo di appassionati, svolge una costante attività escursionistica in collaborazione con

la Sezione, e indipendentemente, organizza saltuariamente delle manifestazioni e gite, curando una attività preziosa per la diffusione dell'alpinismo in quella città.

In questi giorni, si stanno portando a termine i lavori per la costituzione di una nuova sottosezione a Motta di Livenza.

L'iniziativa, partita da alcuni soci della nostra Sezione residenti in quella città, si propone di estendere l'opera di diffusione dell'amore per la montagna in un ambiente ove questa è poco considerata. Ai promotori (che secondo le ultime informazioni raggiungono il numero di ottanta!) facciamo i nostri più sinceri auguri per una prospera e feconda attività.

Programma gite sociali estive 1962.

GRUPPO DEL BOSCONERO

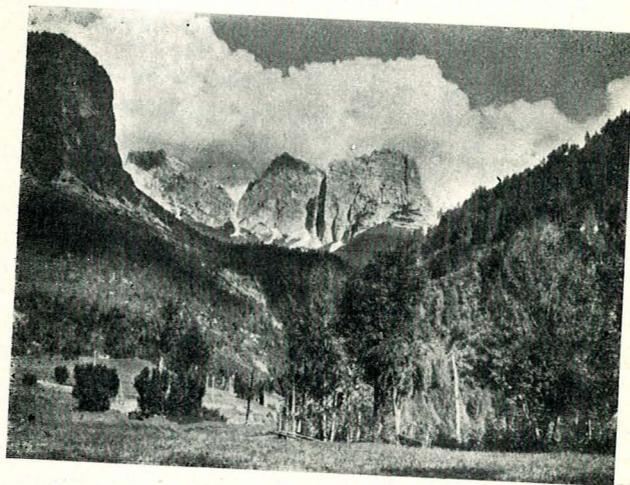
Per molti, il nome di questo gruppo giungerà nuovo e sarà certo motivo di stupore sapere che si tratta di un interessantissimo e suggestivo ambiente dolomitico caratterizzato, specie nel suo versante Ovest ove si svolge la gita, da ardite pareti e cime di notevole bellezza che offrono fra l'altro, interessanti vie di ascensioni alpinistiche.

Situato al centro di una zona compresa tra la Val di Zoldo la Val di Cibiana e la Val del Piave all'altezza di Longarone, si presenta nella parte più interna e pertanto non visibile dal basso, come una grande muraglia orientata Nord-Sud, ove spiccano le più elevate cime del Sassolungo di Cibiana, gli Sforbioi e la Rocchetta.

Il programma della gita è stato studiato per condurre la comitiva dalla rotabile della Val Zoldana (all'altezza della diga sul Maè) per ripido sentiero alla Casera Bosconero, magnificamente situata al limitare del bosco in superbo anfiteatro di crode.

A questo punto la meta potrebbe benissimo considerarsi raggiunta in quanto l'escursionista si troverà sicuramente a suo agio fra tanta suggestiva bellezza. Comunque è considerata anche una variante di discesa molto interessante: per la Val del Piave

attraverso Forcella del Matt e Casera Valbona. Questa versione di percorso sarà però subordinata alle condizioni ambientali del momento e comunque fattibile non per tutti, per cui sarà facoltà del capogita prendere al momento opportuno le decisioni che riterrà più giuste.



Programma gita al Bosconero.

Domenica 13 maggio 1962.

- Ore 7.— - Partenza da Conegliano (Viale Carducci).
" 9.— - Arrivo alla località P.te Pontesei (diga sul Maè, della Valle Zoldana m. 750 ca.)
" 11.30 - Arrivo a Casera Bosconero m. 1455 (colazione al sacco).
(*) TRAVERSATA FACOLTATIVA per forcella del Matt (m. 2067) e discesa per Casera Valbona (m. 1246) a Ospitale di Cadore (m. 485) complessivamente ore 4.30 ca.

(*) - L'effettuazione di detta traversata è subordinata alle condizioni ambientali di innnevamento nel giorno della gita. Sarà pertanto facoltà del capogita di decidere o meno tale effettuazione.

Ore 17.15 - Partenza dalla località P.te Pontesei.

„ 18. — Partenza da Ospitale di Cadore.

„ 19.30 - Circa arrivo a Conegliano.

Organizzatore Sig. Ugo Baldan.

GIORNATA DEL C. A. I. AL RIFUGIO REVOLTO

Come ogni anno, le sezioni trivenete del Club Alpino dedicano una giornata per riunire i propri soci in una simpatica e cordiale riunione in montagna. La scelta quest'anno è caduta su di un rifugio delle "Piccole Dolomiti", particolarmente noto per le decisioni che, in quel luogo, sono state prese a suo tempo per la vittoriosa spedizione del C. A. I. al K 2.

Il rifugio è situato a m. 1355 sul fianco occidentale della Val di Revolto, tributaria della Val d'Illasi, fra larici e gli abeti che ricoprono le falde della Cima Malera.

Il programma dettagliato con tutti i particolari riguardanti la gita, verranno resi noti successivamente attraverso la stampa e l'albo sociale non appena ci saranno a conoscenza gli elementi relativi alla organizzazione della giornata suddetta.

MONTE PERALBA

Ritorniamo anche quest'anno in visita alle Alpi Carniche e prenderemo come meta gli estremi nord occidentali della catena. Risalendo la valle del Piave fin dove nasce il famoso fiume che le dà il nome, ci porteremo al Rif. Calvi sotto il passo Sésis, ai piedi della grande parete Sud Est del Peralba e dell'impressionante lastrone Sud del Chiadénis. Un severo vallone racchiuso tra le rocce, ma con vista aperta verso i verdi dossi del Col Càneva e verso le frastagliate creste del M. Lastroni, della Cresta di Righile, del Franza e del Rinaldo.

Ad accrescere l'interesse della gita, è prevista l'ascensione (facoltativa) al M. Peralba (m. 2693) per facile via che ci porterà sulla sommità di una fra le più elevate ed imponenti cime delle Alpi Carniche.

Risalendo poi al passo Sésis, ci porteremo successivamente al passo Oregone attraverso continui cambiamenti di visioni e panorami, fino ad immetterci nella incantevole Valle Visdende che ci condurrà a raggiungere l'automezzo per il rientro.

Programma gita al M. Peralba

con traversata: CIMA SAPPADA - RIF. CALVI - PASSO OREGONE - VAL VISDENDE.

Domenica 10 giugno 1962.

Ore 4.30 - Partenza da Conegliano (Viale Carducci).

„ 8. — Arrivo a Cima Sappada (m. 1292).

„ 10. — Arrivo al Rif. Calvi (m. 2170).

- Ascensione facoltativa al M. Peralba (m. 2693) ore 2 a. r.

„ 14. — Arrivo al Passo Oregone (2280) confine Italo-Austriaco.

„ 16.30 - Arrivo al Bivio Pié della Costa (m. 1344).

„ 21. — Circa arrivo a Conegliano.

Organizzatore Sig. Aldo Zamengo.

MONTE COGLIANS

Il Monte Coglians è la più alta vetta delle Alpi Carniche, Segna lo spartiacque tra il Tagliamento e il Gail (Drava) e quindi tra Mar Adriatico e Mar Nero. Il Coglians fu teatro di epiche imprese nella guerra 15-18; fu conquistato e tenuto fino a Caporetto dagli italiani e dopo l'armistizio la cima restò italiana a segnare il confine tra Italia e Austria.

Il nostro itinerario alpinistico comincia a Collina m. 1257 nell'alta valle del Tagliamento, sopra Forni Avoltri, piccolo paesetto carnico dominato dal Coglians. Da Collina ci si inerpicava fino al passo di Volaia m. 1977 (Rif. Lambertenghi) dove si entra per breve tratto in territorio austriaco per ammirare il bel lago, in una conca glaciale, di colore verde smeraldino, coronato da boschi e dominato dalla imponente parete nord del Coglians. In mezzo alla parete è incastonato un piccolo ghiacciaio, l'unico delle Alpi Carniche.

Nei pressi del lago sorge un piccolo rifugio austriaco, la Pich Hutte. Il ritorno può essere fatto sia direttamente a Collina sia per il rifugio Marinelli (m. 2110) allungando di 2 ore, ma percorrendo il magnifico sentiero ferrato Spinotti, in ambiente elpinistico ed in vista del versante Sud del Coglians.

Programma gita al M. Coglians (m. 2780).

Domenica 24 giugno 1962.

- Ore 5.— - Partenza da Conegliano (Viale Carducci).
" 8.30 - Arrivo a Collina m. 1257 passando per Sappada.
" 10.30 - Arrivo al Passo di Volaia m. 1977.
" 11.30 - Partenza da Volaia
" 13.30 - Arrivo al Rifugio Marinelli m. 2120.
" 14.30 - Partenza dal Rif. Marinelli.
" 17.— - Arrivo a Collina.
" 17.30 - Partenza da Collina.
" 21.— - Circa arrivo a Conegliano.

Organizzatore Enot. Francesco La Grassa.

GRUPPO DEL CIVETTA

Per quanto ormai noto agli alpinisti coneglianesi, il nome di questo gruppo dolomitico, possiamo senz'altro dire che tale gruppo non è altrettanto conosciuto al di fuori degli abituali percorsi che solitamente vengono programmati nelle gite sociali.

Le notorie e notevoli difficoltà che caratterizzano la pratica delle svariate vie, ci inducono però ancora una volta a ripercorrere gli itinerari classici per comitive che del resto, sia per l'arditezza che per bellezza di percorso non potranno che soddisfare pienamente anche coloro che già hanno battuto certi sentieri.

Raggiunto il Rifugio Vazzoler la sera del sabato, tutta la comitiva potrà dividersi il giorno successivo in due gruppi: il primo seguirà il percorso che per il Van delle Sasse e l'ardita Via Ferrata Tissi porta al rifugio Torrani, e da questo facoltativamente, in vetta del Civetta in venti minuti, di qui, scendendo

per il Passo del Tenente e il sentiero Tivan, raggiungerà il Rifugio Coldai posto all'estremità settentrionale del Gruppo cui si unirà alla seconda comitiva per raggiungere assieme Alleghe, attraverso suggestivi pendii di prati e boschi.

Il secondo gruppo, attraverso un percorso più agevole, meno impegnativo e non meno bello, raggiungerà per la Val Civetta e passando sotto le impressionanti pareti Nord-Ovest del Civetta, il rifugio Coldai e si riunirà così alla prima comitiva.

Programma della gita al Civetta (m. 3218).

7-8 luglio 1962.

Sabato 7 luglio.

- Ore 14.30 - Partenza da Conegliano (Viale Carducci).
" 17.— - Arrivo a Listolade (Agordo) m. 682.
" 19.30 - Arrivo al Rifugio Vazzoler m. 1725.

Domenica 8 luglio.

COMITIVA A

- Ore 5.30 - Partenza dal Rifugio Vazzoler.
" 10.30 - Arrivo al Rif. M. V. Torrani m. 3100.
- Salita alla vetta del Civetta m. 3218 in 20 minuti.
" 12.— - Partenza dal Rifugio Torrani.
" 15.30 - Arrivo al Rif. Coldai m. 2135.
" 18.30 - Arrivo ad Alleghe m. 979.

COMITIVA B

- Ore 9.— - Partenza dal Rifugio Vazzoler.
" 12.30 - Arrivo al Rif. Coldai.
" 18.30 - Arrivo ad Alleghe.
" 22.— - Circa arrivo a Conegliano.

Organizzatore Sig. Ugo Balzan.

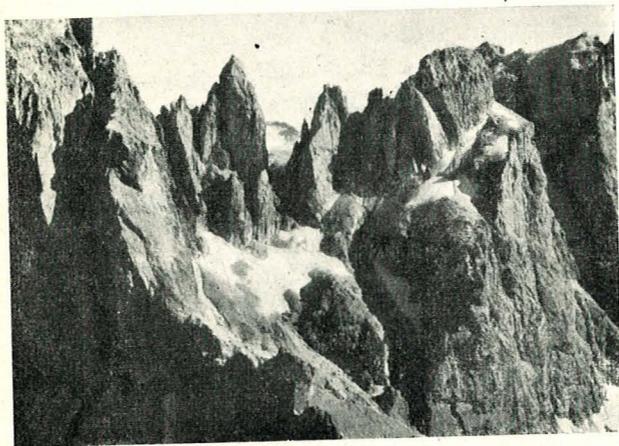
RIFUGIO MULAZ

Il vecchio rifugio Mulaz è stato completamente rifatto dalla sezione di Venezia ed intestato al Conte Volpi di Misurata, emi-

nente figura di industriale e di italiano. È una bella costruzione, molto ampia, confortevole, costruita su un ripiano ai piedi della Cima Mulaz, e delle Cime di Focobon, in superbo paesaggio di croda.

La gita alpinistica si snoda dal Passo di Rolle m. 1970 al passo della Costazza (Baita Segantini) m. 2160 a piedi o in seggiovia. Indi per la Val Veruzza alle sorgenti del Travignolo sotto le magnifiche pareti della Vezzana e del Cimon della Pala, si arriva al passo del Mulaz sotto le guglie di Valgrande ed al rifugio poco sotto il passo.

Dal rifugio Mulaz per la forcella della Stia, sempre in superbo panorama dolomitico, si scende a Gares (m. 1381) piccolo ma grazioso paese di montagna, tra prati e boschi.



Programma gita al Rif. Mulaz (m. 2560).

Domenica 22 luglio 1962.

- Ore 5.15 - Partenza da Conegliano (Viale Carducci).
„ 9.— - Arrivo a Passo Rolle m. 1970.
„ 12.— - Arrivo al rifugio Mulaz m. 2560.

Ore 14.— - Partenza dal rifugio Mulaz.

„ 17.30 - Arrivo a Gares m. 1382.

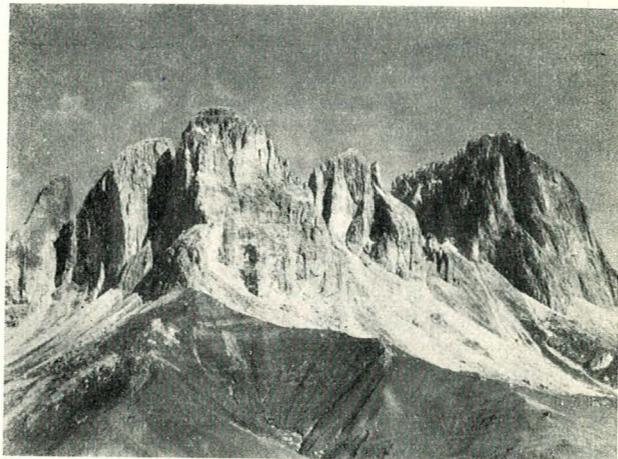
„ 18.— - Partenza da Gares.

„ 20.30 - Arrivo a Conegliano.

Organizzatore Enot. Francesco La Grassa.

SASSOLUNGO

Cercheremo quest'anno di ripetere una gita organizzata qualche anno fa, e che le avverse condizioni di tempo non hanno permesso il completamento del programma nella parte più interessante, e cioè l'ascensione al bivacco Reginaldo Giuliani e alla vetta del Sassolungo.



L'interesse che può destare una gita in questo eminente gruppo montuoso posto alle estremità nord occidentali della cerchia dolomitica, è evidentemente rilevante in quanto non potranno che suscitare viva e commovente ammirazione le ardite forme di

questo massiccio che si erge maestoso dai vasti pascoli dell'Alpe di Siusi e dalle ampie distese prative della Val Gardena e P. Sella.

Come tutti i programmi delle gite sociali, vi saranno più itinerari per consentire a tutti di praticare la gita a seconda delle proprie possibilità. Meta comune, per il sabato sarà il Rifugio Vicenza, ove tutta la comitiva pernoverà. Mentre il giorno successivo, parte della comitiva salirà la vetta del Sassolungo per itinerario alpinistico (2° grado) e scendendo poi a Passo Sella, gli altri invece potranno raggiungere il Passo, attraverso forcella Sassolungo, oppure aggirando l'intero Gruppo passando per il rifugio Sasso Piatto.

Programma della gita al Sassolungo (m. 3181).

4-5 agosto 1962.

Sabato 4 agosto.

- Ore 13.30 - Partenza da Conegliano (Viale Carducci).
„ 17.30 - Arrivo a Passo Sella m. 2214.
„ 19.30 - Arrivo al Rif. Vicenza m. 2252 per il Col De Mesdi.

Domenica 5 agosto.

COMITIVA A

- Ore 5.— - Partenza dal Rifugio
„ 10.— - Arrivo al Rif. Reginaldo Giuliani m. 3100.
„ 11.— - Arrivo in vetta al Sassolungo m. 3181.
„ 16.30 - Arrivo al Rif. Vicenza.
„ 18.— - Arrivo al Passo Sella.

COMITIVA B

- Ore 9.— - Partenza dal Rif. Vicenza per il Piz da Uridl e Giogo di Fassa.
„ 10.30 - Arrivo al Rif. Sasso Piatto m. 2300 (colazione al sacco).
„ 16.30 - Partenza dal Rifugio.
„ 18.— - Arrivo al Passo Sella.
„ 23.— - Circa arrivo a Conegliano.

Organizzatore Sig. Ugo Baldan.

MONTE CRISTALLO

Chi giungendo da Cortina al Passo Tre Croci non ha sentito lo sguardo attratto a sinistra da quell'incumbente mole di roccia rossastra? È il Cristallo. Non ha bisogno quindi di presentazioni particolareggiate perchè tutti, almeno dalla strada lo conosceranno. Ma proviamo ad avvicinarci un po' ed andiamo a toccarlo proprio con le ns. mani. Vedremo allora che, apparentemente inaccessibile, anche lui ha il suo punto debole, e lo scopriamo seguendo il lungo canalone ghiaioso che ci porta fino al Passo del Cristallo fra il Cristallo vero e proprio ed il Piz Popena. Da qui, piegando a sinistra, superando qualche piccola difficoltà vedremo che in due ore potremo raggiungere la vetta, una fra le più alte delle Dolomiti e che offre, inutile dirlo, uno dei più ampi e superbi panorami.

Ma per chi volesse vederlo ugualmente da vicino e senza fatica, ci sono anche i "bidoni", (sono proprio chiamati così) che portano in un breve volo, da poco prima del Passo Tre Croci alla Forcella Stanuies a m. 2898.

Ma questo noi del C. A. I. non dovevamo dirlo.

Programma gita al M. Cristallo (m. 3216).

Domenica 26 agosto 1962.

- Ore 5.— - Partenza da Conegliano (Viale Carducci).
„ 8.30 - Arrivo a Passo Tre Croci m. 1809.

COMITIVA A

- Escursione al M. Cristallo m. 3216 ore 4.30.

COMITIVA B

- Escursione al Rif. Tondi di Faloria (ore 1.30) e discesa facoltativa in funivia a Cortina.
„ 19.— - Partenza dal Passo Tre Croci.
„ 20.— - Partenza da Cortina
„ 23.— - Circa arrivo a Conegliano.

Organizzatore Dr. Nino De Marchi.

TRAVERSATA SULLE DOLOMITI DI SESTO

Dal Lago di Misurina (m. 1756)

Al Passo di M. Croce Comèlico (m. 1656)

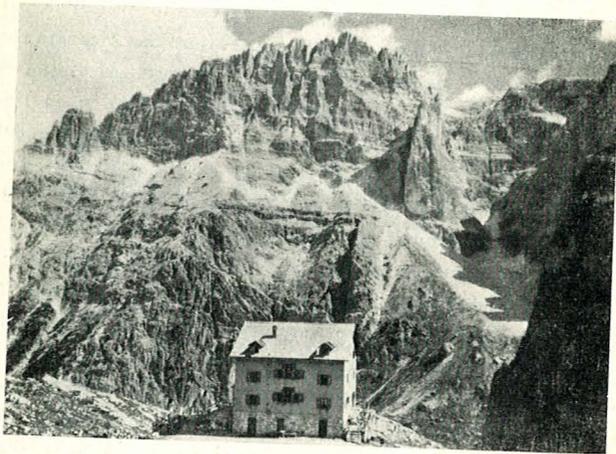
L'itinerario che ci accingiamo a descrivere è uno dei più suggestivi e nel contempo uno dei più famosi di tutto il sistema dolomitico.

Abbiamo appena percorso il "Lungo Lago di Misurina,, e già ci troviamo al Rifugio Auronzo alla Forcella Longères m. 2320, raggiungibile anche con automezzi di piccola portata, ubicato a cavaliere della vasta forcella al cospetto della meravigliosa parete Sud della Cima Ovest di Lavaredo. Distrutto durante la prima guerra mondiale e ricostruito nel 1925, venne nuovamente ricostruito dopo l'incendio subito nella primavera del 1955. Alle nostre spalle si può ammirare i gruppi del Sorapis, Cristallo, Cadin di Misurina, ecc. Incamminandoci si raggiunge in pochi minuti il Rifugio Lavaredo (m. 2400) che sorge nelle vicinanze della Forcella Lavaredo, la quale divide la Cima Piccolissima dalla Croda Passaporto. Proseguendo, possiamo ammirare a sinistra la marmorea trinità delle Cime di Lavaredo, le cui vette sono certamente, fra quelle dolomitiche, le più celebri nel mondo alpinistico, dalla Cima Ovest, dalla Cima Grande e dalla Cima Piccola cui va aggiunta l'appendice formata dalla Punta di Frida e dalla Piccolissima, furono e lo sono teatro di epiche contese fra l'uomo e la roccia, fra lo spirito e la materia.

Alla destra c'è il gruppo del Paterno famoso per la sua importanza durante la prima guerra mondiale, il quale si compone di 2 distinti massicci; quello del Paterno vero e proprio, che accomuna la Croda Passaporto e quello di Cima Una che s'incunea nella Val Fiscalina; i due massicci sono divisi da una vasta conca l'Alpe dei Piani, nella quale fanno spicco tre verdazzurri laghetti. Passiamo sotto la famosa Salsiccia e ci troviamo al Rifugio Antonio Locatelli alle Tre Cime (m. 2438) eretto in superba posizione panoramica in tutta prossimità della Forcella e Torre di Toblin, al cospetto delle paurose e imponenti pareti Nord delle Cime di Lavaredo.

Trattasi di rifugio adeguato a tutte le esigenze moderne e provvisto di tutti i comforts per cui pensiamo, data l'ora tarda di far colazione e pernottare.

Ci siamo alzati da poco e siamo appena usciti dall'ospitale Rifugio Locatelli e ci incamminiamo sul sentiero che a mezza costa taglia i ghiaioni che dal versante Nord del Paterno scendono fino ai 3 laghetti dei Piani.



Proseguiamo e cominciamo a salire poco dopo fino alla Forcella del Pian di Cengia (m. 2522). Troviamo sui nostri passi moltissimi resti di quelli che furono i trinceramenti delle truppe nostre ed avversarie durante la prima guerra mondiale. Dalla Forcella, in pochi minuti si scende al Rifugio Zsigmondy-Comici (m. 2235) alla testata dell'Alta Val Fiscalina, in bellissima posizione, al centro d'un imponente acrocoro formato dal massiccio di Cima Una a Settentrione, dalle propaggini del Popèra, culminanti nella Lista ad oriente e dalla spettacolosa Croda dei Toni a mezzogiorno.

Dopo breve sosta al predetto rifugio, si sale trasversalmente il ghiaioso ed annevato basamento della Croda dei Toni fino alle

vicinanze del Lago Gelato e della Forcella Giralba, si ripiega a Nord ed ha qui inizio uno degli itinerari alpinistici più suggestivi e nel contempo più famosi non solo delle Dolomiti di Sesto ma di tutto il sistema dolomitico: la "Strada degli Alpini", così detta perchè da loro ideata, costruita e ripetutamente percorsa durante la grande guerra 1915-18.

Si continua procedendo in direzione di Cima Undici, tra la Lista ed il M. Giralba di Sopra attraversando quindi la parte bassa della Busa di Dentro. Poscia sul sentiero ora incavato nella roccia ora esposto su ballatoi artificiali costruiti sul vuoto, con l'ausilio di scale, arpioni e corde metalliche fisse si continua lungo i fianchi della Mitria, della Spada e lungo il nevaio della Busa di Fuori. Si sale lungo gli appicchi occidentali della Torre Undici e sulle ghiaie che stanno alla base della Cima Undici fino alla Forcella Undici (m. 2600); si attraversa senza perdere quota tutto il fianco settentrionale della Cima predetta e ci si porta dopo qualche salto di roccia al Passo della Sentinella (m. 2717), valico caratterizzato a destra da una guglia "Sentinella", anche questa resa famosa durante le battaglie del 1915-18.

Lungo quest'ultimo tratto del nostro itinerario che purtroppo non è percorribile da molti per le sue difficoltà e molti che lo potrebbero percorrere nemmeno si sognano di farlo, si può ammirare un incantevole panorama sull'adiacente Croda Rossa di Sesto, sulla sottostante ampia Val Pusteria e a vista d'occhio su tutti i principali massicci italo-austriaci delle Alpi centro-orientali. Dal Passo della Sentinella in pochi minuti si scende per un ampio avallamento composto di sfasciami di roccia prima e pochi resti del ghiacciaio poi, si percorre il Vallon Popèra e sorpassato il laghetto omonimo si giunge al ricostruito Rifugio Generale Olivo Sala (m. 2100) nel gruppo del Popèra.

Da qui, in breve, si scende per uno scosceso sentiero che si snoda fra i baranci prima ed i prati poi, fino al Passo di Monte Croce Comelico (m. 1636).

Programma traversata: MISURINA - RIF. AURONZO - RIF. LOCATELLI - RIF. ZSIGMONDY - COMICI - STRADA degli ALPINI - RIF. SALA - PASSO DI M. CROCE COMELICO.

8-9 settembre 1962.

Sabato 8 settembre.

Ore 14.30 - Partenza in pulman (Viale Carducci).
" 18.— - Arrivo a Misurina.
" 18.30 - Arrivo al Rif. Auronzo (m. 2320)
" 19.30 - Arrivo al Rif. Locatelli (m. 2438).

Domenica 9 settembre

Ore 7.— - Partenza dal Rif. Locatelli.
" 9.— - Arrivo al Rif. Comici (m. 2235).

Itinerario alpinistico.

Ore 10.— - Partenza per Strada degli Alpini.
Passo della Sentinella (m. 2717).
" 16.— - Arrivo al Rif. Sala (m. 2102).
" 17.30 - Arrivo al Passo M. Croce Comelico.

Itinerario escursionistico.

Ore 14.— - Partenza dal Rif. Comici.
" 16.— - Partenza da Campo Fiscalino.
" 17.30 - Arrivo al Passo di M. Croce Comelico.
" 22.— - Circa arrivo a Conegliano.

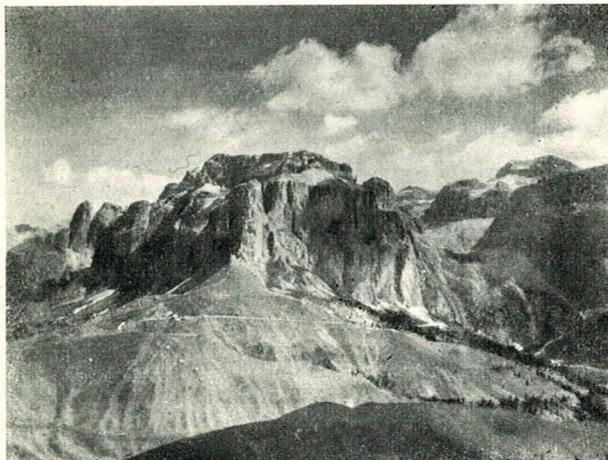
Organizzatore Sig. Manlio Celotti.

GRUPPO DEL SELLA

È una gita di un giorno e mezzo con l'intera traversata del Massiccio del Boè da ovest a est, trasversalmente alla classica traversata che si fa di solito.

Data la lunghezza del percorso bisogna pernottare al Passo di Sella (m. 2214).

Il nostro itinerario si svolge per la via ferrata delle Mesules, che pur essendo ben segnata e allestita, presenta qualche difficoltà; ciò che la rende interessante e divertente. L'ambiente è prettamente alpinistico tra torri aeree tra cime imponenti e orridi salti di roccia.



La via ci porta al Rifugio Boè (raggiungibile anche per via più facile dalla Val di Lasties) e di qui alla cima per chi voglia superare i 3.000 metri.

Dal Passo Boè si scende al Passo di Campolongo (m. 1875) per il Vallon, il sentiero non presenta difficoltà e ci consentirà di vedere il piccolo lago del Boè, poco conosciuto, ma limpidissimo e suggestivo, tra uno scenario da leggenda alpina.

Programma traversata: PASSO SELLA - RIF. BOÈ - PASSO CAMPOLONGO.

22 - 23 settembre 1962.

Sabato 22 settembre.

Ore 15.— - Partenza da Conegliano.

„ 19.— - Arrivo al Passo Sella (m. 2214) e pernottamento.

Domenica 23 settembre.

Ore 6.— - Partenza dal Passo Sella.

„ 10.30 - Arrivo al Passo Boè m. 2871, con salita facoltativa al Boè m. 3151 in ore 2 tra andata e ritorno.

„ 13.— - Partenza Passo Boè.

„ 17.— - Arrivo al Passo di Campolongo m. 1875.

„ 17.30 - Partenza dal Passo.

„ 20.30 - Arrivo a Conegliano.

Organizzatori Sigg. Aldo Zamengo e Enot. Francesco La Grassa

MONTE TEVERONE

È una montagna alle porte di casa nostra ma tuttavia poco conosciuta.

Pur essendo facile il raggiungimento della sua vetta (m. 2346) il percorso è vario, passando dai verdi prati che sovrastano il paese di Montanes d'Alpago, cosparsi di larici ed abeti ad una zona più brulla che segna il limite della vegetazione e quindi entra in un ambiente di croda che offre qualche passaggio interessante, anche se facile, fino alla vetta.

Programma della gita al Teverone (m. 2346).

Ore 6.30 - Partenza da Conegliano.

„ 8.— - Arrivo a Montanes.

„ 8.30 - Partenza da Montanes a piedi.

- Ore 12.— - Vetta del "Teverone",
 „ 19.— - Partenza da Montanes.
 „ 20.30 - Arrivo a Conegliano.

Organizzatore Dr. Nino De Marchi.

AVVERTENZE E NORME PER LA PARTECIPAZIONE ALLE GITE SOCAILI

Le gite sociali vengono organizzate per tutti: soci e non soci per conseguire al preciso scopo di facilitare l'accesso ai monti nelle più interessanti località alpinistiche e permettere il percorrere di itinerari diversi, adeguati alle possibilità di tutti.

La partecipazione è però condizionata ad alcune norme alle quali dovrà essere corrisposto un rigoroso rispetto. Crediamo pertanto opportuno mettere in evidenza tali regole, nell'intento di riscuotere una perfetta disciplina nelle gite e di agevolare il compito dei capogita.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota fissata, dovranno pervenire presso il recapito: Negozio Bozzoli - Via XI Febbraio, a partire dal lunedì precedente la gita, fino al venerdì ore 19 e comunque fino ad esaurimento dei posti disponibili. In caso di posti disponibili dopo il termine fissato per le iscrizioni, le quote subiranno un aumento di L. 100.

Rammentiamo inoltre che il presente programma gite, dipendentemente dalle imprevedute situazioni che potranno verificarsi durante la stagione, sarà suscettibile di tutte quelle variazioni cui l'apposita commissione gite, riterrà opportune per il buon funzionamento del programma stesso.

REGOLAMENTO GITE

1. - Il programma dettagliato di ogni gita sarà affisso all'albo sociale, in Sede e pubblicato sulla stampa locale.

2. - La partecipazione alle gite è libera ai soci di tutte le Sezioni del C. A. I., alle rispettive famiglie e, subordinatamente alle condizioni che verranno stabilite di volta in volta, ai non soci.
3. - La quota versata per iscrizioni a gite non sarà rimborsata salvo il caso di sospensione delle stesse; è però ammessa la sostituzione con un altro partecipante.
4. - Ogni gita ha il suo direttore che sarà scelto tra i consiglieri partecipanti o, in mancanza di questi, da persona che sarà designata di comune accordo tra i gitanti.
5. - Il direttore di gita ha facoltà e dovere di escludere prima dell'ascensione, in determinati casi, quei partecipanti che per inadeguato equipaggiamento e attitudine non dassero affidamento di superare le difficoltà dell'ascensione stessa.
6. - Dai partecipanti si esige correttezza nel contegno e obbedienza ai direttori di gita i quali debbono essere dai primi coadiuvati nel disimpegno delle loro mansioni.
7. - I soci partecipanti dovranno esibire, all'atto dell'iscrizione, la tessera sociale al corrente con il bollino dell'anno in corso e di esserne provvisti durante la gita. In caso contrario verranno considerati come non soci.
8. - È facoltà della sezione di subordinare l'effettuazione della gita alle condizioni atmosferiche nonchè al raggiungimento di un minimo di partecipanti che sarà stabilito di volta in volta.
9. - Il termine per le iscrizioni alle gite dovrà essere osservato. Le iscrizioni effettuate dopo la chiusura saranno maggiorate di L. 100.
10. - I ragazzi al disotto dei 10 anni godono della riduzione di $\frac{1}{3}$ della quota.
11. - Con il solo fatto di iscriversi alla gita i partecipanti accettano ed osserveranno le norme del presente regolamento e, in conformità a quanto dispone l'Art. 12 dello statuto del C. A. I. esonerano la Sezione ed i direttori di gita da ogni qualunque responsabilità per qualsiasi genere di incidenti che potessero verificarsi nel corso della manifestazione.

Borsette - Ombrelli - Valigie - Bauli

Oggetti da regalo e da viaggio

Giocattoli - Bambole

Pelletterie

CARISI

Conegliano

Viale Carducci - Tel. 23666

Confezioni su ordinazioni - Riparazioni

Attrezzature sportive
per la montagna
calcio - sci - atletica - tennis

RICHETTO ANTONIO

CONEGLIANO

Via Cavour, 10 - Tel. 22605

TUTTI GLI ACCESSORI PER LA SCARPA